

# Corriere Adriatico

Edizione del 2 aprile 2009

**Edizione del 2 aprile 2009, oggi in edicola:**  
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

Articolo del giorno 08/03/2009

## Consensi bipartisan sul ripristino del treno per Urbino

Fano Verso il domani su rotaie. Ovviamente non si potrà risolvere così una crisi planetaria, ma il piano infrastrutturale deciso dal governo anche per creare posti di lavoro, se portato a compimento come nelle intenzioni, avrà ricadute sul nostro territorio. Come nel caso della riapertura della linea ferroviaria Fano-Pesaro, un'eventualità che riceve consensi bipartisan.

“Se si concretizzerà la riapertura della linea ferroviaria sarà una cosa importante - applaude il sindaco di Fano Stefano Aguzzi -. Noi da anni la consideriamo un'opportunità che va colta a patto che la si consideri in chiave moderna, a mo' di metropolitana di superficie”.

Applaude alla ferrovia Fano-Urbino anche il sindaco della città ducale Franco Corbucci: “Se si concretizzasse la riapertura della linea sarebbe una cosa bellissima per l'ateneo e per la nostra economia”.

E.L.U.,

e-mail : [info@corriereadriaticonline.it](mailto:info@corriereadriaticonline.it)

# Corriere Adriatico

Edizione del 2 aprile 2009

**Edizione del 2 aprile 2009, oggi in edicola:**  
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

Articolo del giorno 08/03/2009

## **Ferrovie, rilancio grazie all'Intesa**

Il governatore: "Sono allo studio nuove prospettive per il trasporto pubblico"

Ancona Servono più strade e collegamenti veloci. Ma anche le ferrovie devono fare la loro parte per aiutare le Marche a superare il gap infrastrutturale di cui soffre. La rete va potenziata non solo dove già è attiva ma vanno riaperte anche alcune linee soppresse come la Fano-Urbino. Ed è questa la novità della stipula dell'atto aggiuntivo dell'intesa generale quadro sulle infrastrutture che il presidente Spacca ha firmato a Palazzo Chigi con Berlusconi. Nell'atto il riferimento è preciso: fra le priorità sottoposte al governo c'è la linea Orte-Falconara, Ascoli-Androco, Ascoli-Porto d'Ascoli, Civitanova Marche-Albacina con il recupero della dismessa Fano-Urbino. Gioiranno pendolari e ambientalisti. Secondo il governatore, "il recupero della funzione del sistema ferroviario da nord a sud è la cosa più importante". Ma non solo. Spacca annuncia l'impegno del governo regionale per "studiare nuove prospettive recuperando la mobilità interregionale".

C'è da dire che la rete ferroviaria marchigiana risente particolarmente del lungo periodo nel quale, a livello nazionale, tali infrastrutture sono state pesantemente trascurate. Ma oggi la situazione risulta particolarmente problematica in vista dell'integrazione modale, sia per i passeggeri che per le merci, prevista nel "Corridoio Adriatico" un fondamentale asse di riferimento, con i relativi nodi di interconnessione e di interscambio. Con in particolare la Falconara-Orte chiamata a svolgere un ruolo portante del traffico di tutto il Centro Italia. Senza contare l'incremento che comporterà quando l'interporto della Vallesina funzionerà a pieno regime.

"Con questo accordo - spiega Spacca - acceleriamo le opere del Piano regionale per le infrastrutture strategiche e recuperiamo nuovi finanziamenti a favore di tutti i territori delle Marche, da nord a sud. Lo dicevamo già all'inizio di questa legislatura: le Marche sono la regione più industrializzata d'Italia ma allo stesso tempo subiscono da decenni una forte penalizzazione per via delle carenze infrastrutturali".

Per la Fano-Urbino, 50 chilometri dismessi nel 1987, mostra soddisfazione il consigliere di An D'Anna. "Finalmente - dice - si vede chiaramente un impegno concreto. Una scelta che premia l'impegno di quanti in questi anni hanno creduto con forza e caparbia nella necessità di fornire una valida ed ecologica alternativa al traffico su gomma". Un ringraziamento particolare, dice D'Anna, va "alla Fvm (ferrovia valle del Metauro) e al suo presidente Carlo Bellagamba, a quanti hanno contribuito negli anni a tenere viva una battaglia che a molti sembrava persa in partenza" oltre che "al presidente Spacca" e al ministro Matteoli "che sta onorando gli impegni presi nel suo recente incontro ad Ancona".

Secondo i dati di Legambiente sono 24 mila i viaggiatori che si riversano lungo i 391 km

della rete ferroviaria marchigiana. E tra il 2006 e il 2008 si è registrato un aumento del 15% di viaggiatori. A breve, ha annunciato l'assessore Marcolini, verrà istituito un tavolo interregionale delle associazioni dei pendolari di Marche, Emilia Romagna, Umbria e Abruzzo. Ancora in ballo è infatti il rinnovo del contratto ferroviario con Trenitalia, che mira ad ottenere la gestione triennale dei servizi Tpl. E irrisolte sono le questioni relative alle soppressioni delle fermate degli Eurostar a Ancona, Jesi e Senigallia.

P.B.,

e-mail : [info@corriereadriaticonline.it](mailto:info@corriereadriaticonline.it)